

gione polare, porta seco un corno di renna o, tornando dal tropico reca con sè un dente di elefante.

Or bene, se la vostra legge passasse come l'avete proposta, chiunque fosse trovato in possesso di uno di questi ordegni dovrebbe essere punito con la reclusione fino a cinque anni, e in seguito con la vigilanza speciale della pubblica sicurezza per uguale durata (una vita d'inferno per dieci anni!), e perfino col domicilio coatto. Ora nessuno ignora come la vigilanza speciale e il domicilio coatto non siano per lo più che la creazione artificiale di nuovi delinquenti. Sentenze di questo genere non farebbero che aumentare l'exasperazione pubblica, portando a scopi perfettamente opposti a quelli che la legge si propone.

Quindi, ripeto, ritirate, innanzi tutto, tutti i porti d'arme. Voi però, io temo, a questo non vi deciderete, perchè sapete che rinforzereste in tal modo il proletariato sul terreno delle lotte civili, mentre la maggioranza della borghesia preferisce che esso sia trascinato nelle piazze sotto le mitragliatrici del Governo, in conflitti violenti nei quali esso avrà sempre la peggio!

La seconda radice del male - sempre sul terreno della polizia - è, come già dissi, la libera produzione e il libero commercio delle armi, il quale implica, come riconosce la stessa nostra Commissione, la inevitabilità del porto clandestino delle armi stesse.

Se voi dunque intendete veramente combattere questa detenzione clandestina, istituite il monopolio di Stato delle armi, e allora avrete veramente sanzionato un provvedimento efficace di polizia in questa materia.

Ma io dissi altre volte che, per placare lo spirito esasperato delle masse, che è una creazione della guerra, e che tutte le classi subiscono come conseguenza della guerra, ci vuole ben altro che dei provvedimenti, per quanto razionali, di polizia: ci vuole il disarmo degli animi!

E questo non può essere che il frutto di grandi e coraggiosi atti di giustizia sociale.

Nelle file socialiste c'è chi vi nega ogni capacità di questo genere, e sostiene che uno solo è il rimedio, e che, fino a tanto che non sia instaurato il comunismo, ogni giustizia sociale è un'utopia.

C'è chi crede, come me, che sarebbe nell'interesse della stessa borghesia illuminata venirci coraggiosamente incontro sul campo della giustizia sociale.

La guerra ci ha lasciato un vero strascico di barbarie; essa, sopravvivendo a sè medesima, minaccia di ricacciarci verso un vero ritorno di medioevo, economico, civile e morale.

Noi dobbiamo riprendere dal principio le vie della civiltà; dobbiamo farlo con molto coraggio, abnegazione ed ardimento.

Ho parlato per gli uomini che hanno paura; per gli uomini onesti, intendo, che non vogliono che altri possa mettere loro paura.

Quando saprete imporre a tutti la stessa legge, e non soltanto sulla carta, allora vi consentiremo il disarmo di tutti i nostri, perchè allora potremo volerlo efficacemente, perchè sapremo che, insieme ai nostri, saranno disarmati tutti coloro che delle armi vogliono giovare contro di noi.

Oggi, pure desiderandolo, noi abbiamo scarsa autorità per ottenere questo; oggi molti dei nostri ci risponderebbero: *que messieurs les assassins commencent!*

E devo confessare che essi non avrebbero interamente torto. (*Vivi applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Devo fare una questione di ordine. Vi sono nell'ordine del giorno due distinti disegni di legge; discutiamoli uno alla volta!

TURATI. Ho così evitato una seconda discussione!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Non mi lamento di quel che ella ha detto; ma ripeto che non potrò rispondere che riguardo al disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Buffoni. Ne ha facoltà.

BUFFONI. Devo dire le ragioni di carattere giuridico e politico che ci fanno essere contrari alla proposta di legge. Affermiamo che se il Governo ha avuto intenzione di colpire le azioni dolose, questo progetto è inutile perchè c'è già nelle vigenti leggi penali quanto può bastare alla repressione di tali azioni.

Se il progetto di legge vuole invece punire dei fatti colposi o dei fatti meramente contravvenzionali, esso è assolutamente eccessivo.

Intendo dare la dimostrazione precisa di questa nostra affermazione.